

«Ospedale, fondi a rischio»

Saffioti: lo Stato ha pagato a patto che il cantiere aprisse entro il 2004
Veneziani: «Se la variante servirà verrà fatta». An: «Discuteremo»

■ Se non si definisce quanto prima un quadro economico certo, in grado di garantire la completa copertura finanziaria prevista dal progetto, Bergamo si gioca la possibilità di avere il nuovo ospedale. Qualcuno infatti sembra essersi dimenticato che il finanziamento statale di 214 milioni di euro è stato concesso con la garanzia che il cantiere dei nuovi Riuniti aprisse entro il 2004. Basta davvero poco per vedere svanire un sogno che Bergamo insegue ormai da vent'anni. Carlo Saffioti, presidente della Commissione Sanità del Pirellone, esponente di Forza Italia, replica senza tentennamenti alle affermazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Carlo Borsani (An), possibilista sull'ipotesi di appaltare i lavori per il nuovo ospedale pur non avendo a disposizione l'intera somma necessaria. Il tutto in appoggio alle tesi degli esponenti di Alleanza nazionale nella Giunta di Palazzo Frizzoni, non più intenzionati a discutere subito la variante al Piano regolatore presentata dall'assessore all'Urbanistica, Luigi Nappo, con la quale dei 140 mila metri quadrati oggi occupati dai Riuniti se ne garantisce all'Università esattamente la metà (5.000 in meno rispetto alla previsione originale del Prg), evitando il pericolo di speculazioni edilizie.

«Voglio pensare - commenta Saffioti - che le dichiarazioni dell'assessore siano volutamente provocatorie e paradossali, proprio perché una realizzazione come questa non può partire nell'incertezza e nella confusione, due situazioni che non porterebbero ad alcun risultato, se non forse a quello di vedersi cancellare i fondi già messi a disposizione dallo Stato. Quanto al finanziamento di 20 milioni concesso all'Università dal ministero dell'Istruzione per l'acquisto dell'area, peraltro in base a quanto previsto dalla variante Nappo, bisogna anche dire che prima del 2006 l'ateneo non vedrà un euro: i fondi sono stati inseriti nella Finanziaria 2005 e saranno erogati a partire dall'anno successivo, con una scadenza di 5 milioni all'anno per quattro anni: ciò vuol dire che il ministero finirà di pagare nel 2009. Detto ciò, trovo che questo supposto finanziamento aggiuntivo potrebbe invece essere usato per altri scopi: non riesco a



Gli Ospedali Riuniti: lunedì prossimo è in programma un confronto con il Comune durante una Giunta straordinaria

capire perché l'ospedale non debba valorizzare al meglio le proprie risorse, pur nel rispetto delle esigenze della città. Il continuo ricorrere alle casse dello Stato e questa diffidenza nei confronti dell'iniziativa privata mi sembrano il retaggio di una visione ancora troppo statalista. La proposta di Nappo mi sembra una soluzione in grado di contemperare le paure di possibili specula-

zioni con la necessità di garantire ai Riuniti un finanziamento certo. Anche perché, a mio avviso, sarebbe molto meglio che l'ospedale riuscisse a non privarsi anche dell'area del "Matteo Rotta".

Saffioti, peraltro, è convinto che la destinazione a campus universitario degli spazi dei Riuniti non sia la scelta migliore: «Chi parla di campus - dice - non ha ben

chiario cosa sia. È tutto fuorché uno spazio rigido, mal servito e senza prati qual è l'attuale sede ospedaliera. Chi parla di speculazione, non sembra tener presente che quella è un'area ipervincolata, sulla quale è comune il Comune a dover decidere. Non dimentichiamo poi che dalla vendita delle aree si avvantaggerebbe un'istituzione pubblica qual è l'ospedale, e non un privato.

Lo scontro, dunque, è tutto politico e non è escluso che lunedì scenda in campo direttamente il presidente Formigoni, sensibilmente irritato - dicono in Regione - dalla piega che la vicenda bergamasca sta prendendo. Comune e ospedale si chiariranno le idee nel corso di una Giunta straordinaria convocata per lunedì pomeriggio, riunione che non si preannuncia tra le più serene.

Psichiatria, varato il nuovo piano regionale

■ La Giunta del Pirellone ha approvato ieri mattina il nuovo Piano per la psichiatria in Lombardia, che ora dovrà passare all'esame della Commissione regionale Sanità, presieduta dal bergamasco Carlo Saffioti (Forza Italia). Si tratta di un provvedimento atteso da tempo, il cui iter di approvazione è durato parecchi mesi: il documento finale era infatti pronto dalla scorsa estate.

«Accolgo con grande soddisfazione il varo di questo nuovo Piano - commenta Saffioti - perché promuove una valida sinergia tra le strutture pubbliche e private, le associazioni, il volontariato e le realtà sociali operanti in ambito psichiatrico sull'intero territorio lombardo. Ci troviamo in presenza di una forte apertura nell'approccio al problema psichiatrico che viene ora affrontato senza nessun ritorno al passato e senza preconcetti o condizionamenti particolari. Anzi, con

questo piano si ricerca e si valorizza una partnership privilegiata tra gli operatori terapeutici, i medici di famiglia, i pazienti e le loro stesse famiglie, tutelando la libertà di scelta del paziente stesso». Saffioti sottolinea poi l'importanza degli stanziamenti economici varati dalla Giunta per l'attuazione del Piano: «Rilevanti e soddisfacenti sono anche le risorse stanziante, tanto più che vengono garantiti finanziamenti legati a progetti sperimentali in grado di migliorare e sviluppare ulteriormente la ricchezza delle proposte. In questo modo si potrà dare vita ad un sistema di cure il più possibile diversificato e capace di recepire al meglio le varie necessità dei pazienti».

Positivo anche il commento del bergamasco Giuseppe Biffi, coordinatore dei primari della Psichiatria della Lombardia, che - come lo stesso Saffioti - ha contribuito alla stesura del Piano regionale. «Una

delle cose più interessanti del documento - commenta - è che nasce dalla collaborazione di tutte le figure professionali che si occupano di questo tema, nonché delle rappresentanze delle associazioni dei pazienti e dei loro familiari. Si è trattato di un grosso lavoro di équipe portato avanti attraverso numerosi gruppi di lavoro. Il Piano permetterà anche di rilanciare la psichiatria anche a livello economico, consentendo tra l'altro di far partire una serie di iniziative che, proprio per mancanza di fondi, sono purtroppo rimaste al palo pur essendo pronte da tempo. Anche l'offerta sul territorio sarà ampliata, rispondendo in misura maggiore ai bisogni dell'utenza: l'aumento dei finanziamenti permetterà tra l'altro di avvicinare la spesa regionale per la psichiatria, oggi attorno al 3,7%, al 5%, obiettivo del piano sanitario nazionale».

Al. Ce.

Alberto Ceresoli

Ospite della Fondazione Zaninoni, il 29 marzo incontrerà gli studenti del Mascheroni e a Dalmine inaugurerà la nuova struttura
Il Nobel Montalcini madrina del laboratorio tessile dell'università

RIUNITI, PIÙ COINVOLTI I SINDACATI

■ Si è concluso con la firma del protocollo delle relazioni sindacali l'incontro tra la direzione generale degli Ospedali Riuniti e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, tenutosi nella sede dell'azienda ospedaliera cittadina. All'ordine del giorno anche la presentazione del Piano di organizzazione e funzionamento aziendale (Pofa) 2003-2005, cui è seguita la firma del documento tra i direttori generale, amministrativo e sanitario dei Riuniti - Stefano Rossattini, Carlo Bonometti e Marco Salmoiaghi - e Maurizio Laini (Cgil), Mario Gualeni (Cisl) e Roberto Prometti (Uil). «La firma del protocollo e la condivisione del Pofa - sottolinea Rossattini - testimoniano il coinvolgimento nella gestione dell'ospedale dei sindacati confederali quali soggetti rappresentativi del mondo del lavoro e dei pensionati, componenti importanti della cittadinanza che accede ai servizi sanitari». Laini, Gualeni e Prometti hanno ribadito la necessità del sistema ospedaliero sanitario e socio-sanitario territoriale di evolvere verso un'organizzazione a rete, in cui le competenze di ciascuna azien-

da siano definite evitando sprechi e duplicazioni e mirando all'integrazione delle risorse, attraverso un percorso condiviso tra aziende ospedaliere e Asl. Riconoscendo il ruolo fondamentale che i Riuniti ricoprono nel sistema provinciale per l'assistenza ospedaliera polispecialistica per patologie acute di alto e medio livello di complessità, i sindacati confederali hanno condiviso che la definizione delle priorità dovrà discendere da un'analisi dei dati epidemiologici del territorio e dei bisogni di salute, in base ad una coerente allocazione delle risorse economiche da destinare al costante miglioramento delle tecnologie sanitarie. Rispetto al nuovo ospedale è stato concordato che, anche attraverso un coinvolgimento diretto dei sindacati dei lavoratori edili, venga attuato un percorso di confronto tra imprese e lavoratori per tutelare al massimo la sicurezza del cantiere, la trasparenza dei rapporti di lavoro e l'organizzazione del lavoro stesso. Ai sindacati interni dell'azienda è stato invece presentato il cronoprogramma aggiornato del nuovo ospedale.

■ Rita Levi Montalcini, Premio Nobel per la Medicina nel 1986, sarà a Bergamo il 29 marzo, ospite della «Fondazione Zaninoni». In mattinata la scienziata s'incontrerà con gli studenti del liceo scientifico «Mascheroni»; poi, a mezzogiorno, sarà la madrina del nuovo laboratorio tecnologico tessile che la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bergamo inaugurerà con una cerimonia in programma nell'aula magna della sede di Dalmine, in via Pasubio 3 (edificio C). Il nuovo laboratorio, intitolato ad Angelo Jack Zaninoni, industriale tessile scomparso alcuni anni fa, è il frutto di una forte collaborazione tra la Fondazione Zaninoni, l'Unione Industriali e



Rita Levi Montalcini

side della facoltà di Ingegneria, Giancarlo Maccarini. L'inaugurazione del laboratorio tecnologico tessile è stata curata, in collaborazione con l'ateneo, dalla Fondazione Zaninoni e dall'Unione Industriali, che hanno contribuito con azioni concrete alla nascita del corso di laurea in Ingegneria tessile, iniziativa fortemente voluta dagli imprenditori del settore, oggi al suo secondo anno di attività. Nata a Torino nel 1909 e trasferitasi negli Usa nel 1948, Rita Levi Montalcini fu insignita, insieme a Stanley Cohen, del Premio Nobel in Medicina e Fisiologia per le scoperte sui fattori di crescita. Nel 2001 è stata nominata senatore a vita.

CORNARO BOMBONIERE.
UNA LUNGA LISTA
DI NUOVE PROPOSTE
PER I VOSTRI
MOMENTI
INDIMENTICABILI.

LISTA NOZZE

CORNARO
gioielli

Sede unica:
Bergamo - Via Camozzi, 44 - Tel. 035-24 93 33

pagano
COLLEZIONI

Le Nuove Collezioni
PRIMAVERA ESTATE
Per Lei e Lui
ELEGANTI E
DA CERIMONIA
ACCESSORI
di Cristina e
Roberto Pagano

ESCLUSIVISTA

emanuel ungaro PARIS roccobarocco

Laura Biagiotti' ROMA

Bergamo Piazza Dante - Tel. 035.21.23.42
parcheggio privato

Bergamo - via Tiraboschi, 56 - Tel. 035.24.04.17
Brescia - Corso Magenta, 18/20 - Tel. 030.45.250
Porto Cervo

Manzoni bimbi
LO SPECIALISTA DEL BAMBINO



Azzano S. Paolo **abbigliamento 0 - 15 anni**
via Cremasca, 92 - tel. 035/530492 - Ampio parcheggio

REPARTO FIRMATO
orario: 9.00-12.30 / 14.30-19.00

MOSCHINO
TRUSSARDI
M.B.C.
GRANT
PAPERMOON
ELSY
PARROT
INK
MAGILLA

DOMANI APERTO
GRANDE ASSORTIMENTO PRIMAVERA E CERIMONIA